



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



ItaliaOggi è in grado di anticipare le richieste dei comuni di interventi di edilizia scolastica

Una scuola su 4 da ristrutturare

Manutenzioni straordinarie e riqualificazioni per il 26% dei plessi

DI EMANUELA MICUCCI

L'operazione #Sbloccascuola per l'edilizia scolastica registra oltre 400 comuni, province e città metropolitane accreditati e oltre 150 schede inviate alla Struttura di missione della Presidenza del consiglio attraverso il sito www.sbloccascuola.it.

A una settimana dall'invio della lettera del premier Matteo Renzi a oltre 8.000 sindaci e amministratori con cui è partita l'iniziativa, prevista nella legge di Stabilità 2016, che libera 490 milioni di euro dai vincoli di bilancio per gli enti locali per interventi di edilizia scolastica, le prime domande inviate online da comuni, province e città metropolitane, secondo quanto risulta ad ItaliaOggi, riguardano per la maggior parte, il 26%, la manutenzione straordinaria, la riqualificazione o la rigenerazione degli edifici scolastici.

Seguita, al 19%, dall'adeguamento antincendio e all'impiantistica e con il 15% delle domande dall'efficientamento energetico e le energie rinnovabili. Il 12% delle richieste degli enti locali è per interventi di manutenzione ordinaria e strutturale.

Ma sindaci ed amministratori pensano anche ad ampliare gli spazi scolastici esistenti nel 10% dei casi.

L'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche, invece, riguardano il 7% delle domande finora arrivate. Ancora meno, il 4%, la bonifica dell'amianto e l'edificazione di nuove scuole (4%). Infine, solo il 3% interessa le palestre.

Tutti interventi che, grazie allo #Sbloccascuola, le amministrazioni locali potranno effettuare spendendo soldi, per il 2016, senza preoccuparsi di rispettare il vincolo del pareggio di bilancio. Quindi, investendo il proprio avanzo di amministrazione o accendendo un mutuo.

Gli enti locali hanno tempo fino al 1 marzo per trasmettere la domanda alla Struttura di missione per l'edilizia scolastica.

Tutte le informazioni utili per la sua compilazione online sul sito www.italia-sicura.governo.it.

Oltre al monitoraggio degli interventi, gli enti locali beneficiari degli spazi finanziari dovranno provvedere all'aggiornamento dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica per le scuole oggetto degli interventi.

Una novità questa che, rispondendo anche alle richieste di alcune associazioni tra cui Cittadinanzattiva, vincola per la prima volta le province e i comuni agli interventi, al continuo aggiornamento dell'anagrafe così da renderla una reale fotografia dell'edilizia scolastica e strumento di programmazione, dopo quasi 20 anni dalla sua istituzione e l'ultimo rinvio concesso dal Miur rinvio alle regioni ancora in ritardo con l'invio dei propri dati e terminato lo scorso 30 gennaio. L'operazione #Sbloccascuola è complementare a quanto già fatto

dal governo per rilanciare gli investimenti agendo sul fondo pluriennale vincolato. «Come struttura di missione», spiega la coordinatrice Laura Galimberti, «abbiamo individuato le modalità operative del comma 713 della legge di stabilità. Ciò

che abbiamo cercato di fare è coniugare le nuove modalità della finanza degli enti locali relative alla sola competenza, con la necessità di sostenere chi già nell'anno 2016 prevede di effettuare pagamenti. Questo non è solo un esercizio finanziario, ma una nuova spinta all'azione di rinnovamento degli edifici scolastici proposta dal governo.

Vogliamo migliorare le scuole italiane, producendo da subito, occupazione, crescita e ripresa economica».

Già dal 2014, grazie a 344 milioni di sblocco del patto di stabilità, 454 comuni e 107 province e città metropolitane hanno potuto finanziare la ristrutturazione totale degli istituti e la costruzione di nuove scuole. Dei 1.158 cantieri aperti, 787 sono stati conclusi.

© Riproduzione riservata